



**PISCINA IRGAS
SA SPENDULA
Villacidro
26 gennaio 2025**

Distanza
10,68 km

Difficoltà
Moderata

Velocità media
4,0 km/h

Altitudine massima
615 m

Altitudine minima
334 m

Tipo di percorso
Solo andata

Dislivello Positivo
394 m

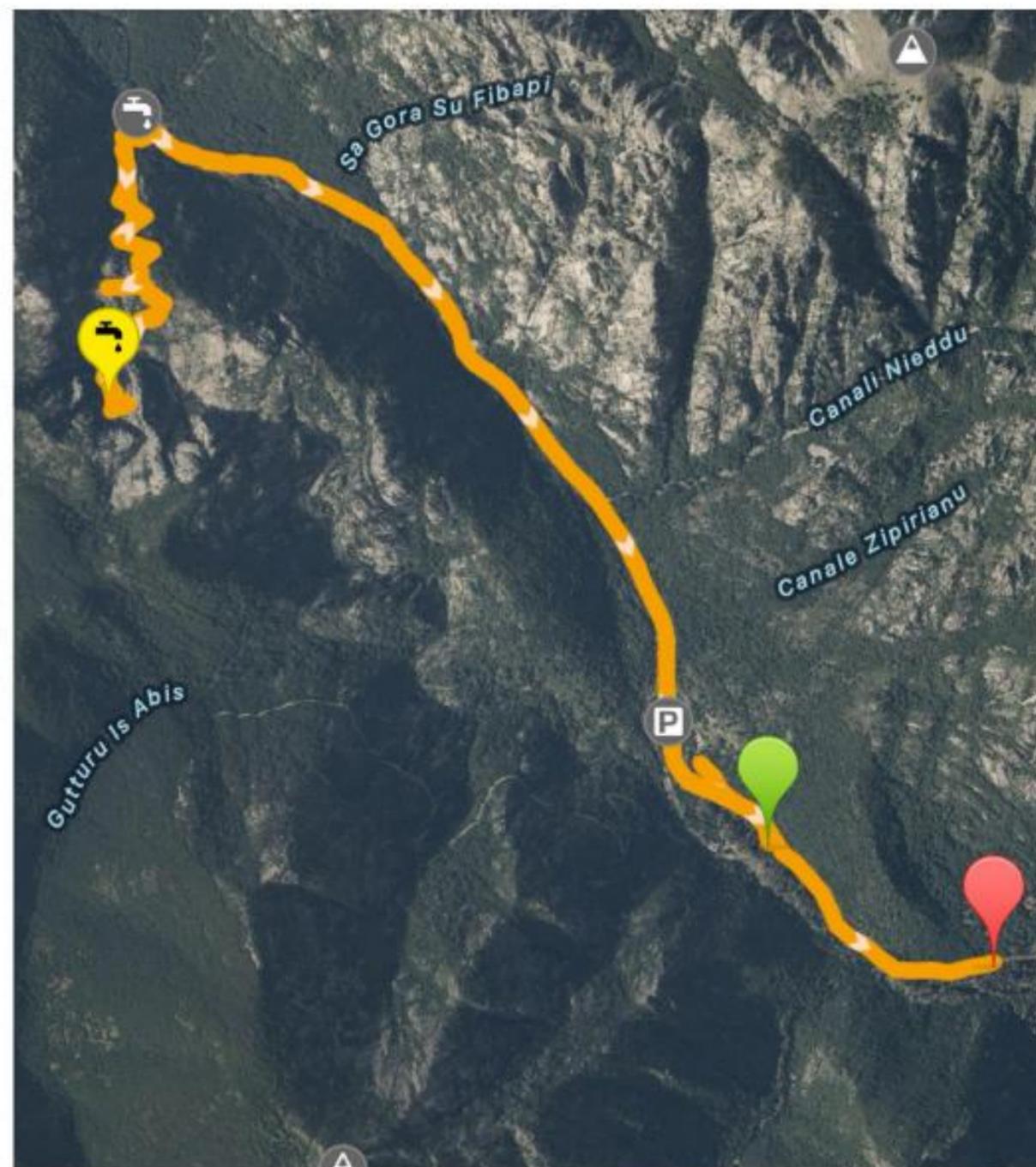
Dislivello Negativo
414 m

Tempo in movimento
2 h 40 min

Tempo totale
5 h 7 min

TrailRank
11

Data
26/01/25



SCHEDA TECNICA

Viabilità per le macchine: buona

Dislivello positivo : 394

Dislivello negativo: 414

Lunghezza: 11 km circa

difficoltà: E (salita impegnativa)

tipo percorso: Bastone

L'escursione, proposta e guidata da

Giovanni Maria Carzedda,

Hanno collaborato:

Gabriela Podda, Giuseppe Defraia, Francesca

Damele, Alfio Paderi, Mimma Polisino

PISCINA IRGAS

INel cuore del Medio Campidano, nel sud-ovest della Sardegna, si estende il parco di Monte Linas - Oridda - Marganai, un'area montuosa caratterizzata da paesaggi selvaggi, fitti boschi e spettacolari formazioni granitiche. Qui l'acqua, con la sua azione erosiva, ha scolpito il paesaggio dando vita a incantevoli giochi naturali: vasche naturali, piccole piscine e salti d'acqua, che culminano in alcune delle cascate più scenografiche dell'isola.

Tra queste, Piscina Irgas è una delle più spettacolari. Immersa nel territorio di Villacidro, la cascata si getta con un salto di circa 45 metri in un'ampia pozza d'acqua, incastonata tra le rocce granitiche modellate dall'erosione. Il percorso per raggiungerla attraversa boschi di lecci e macchia mediterranea.

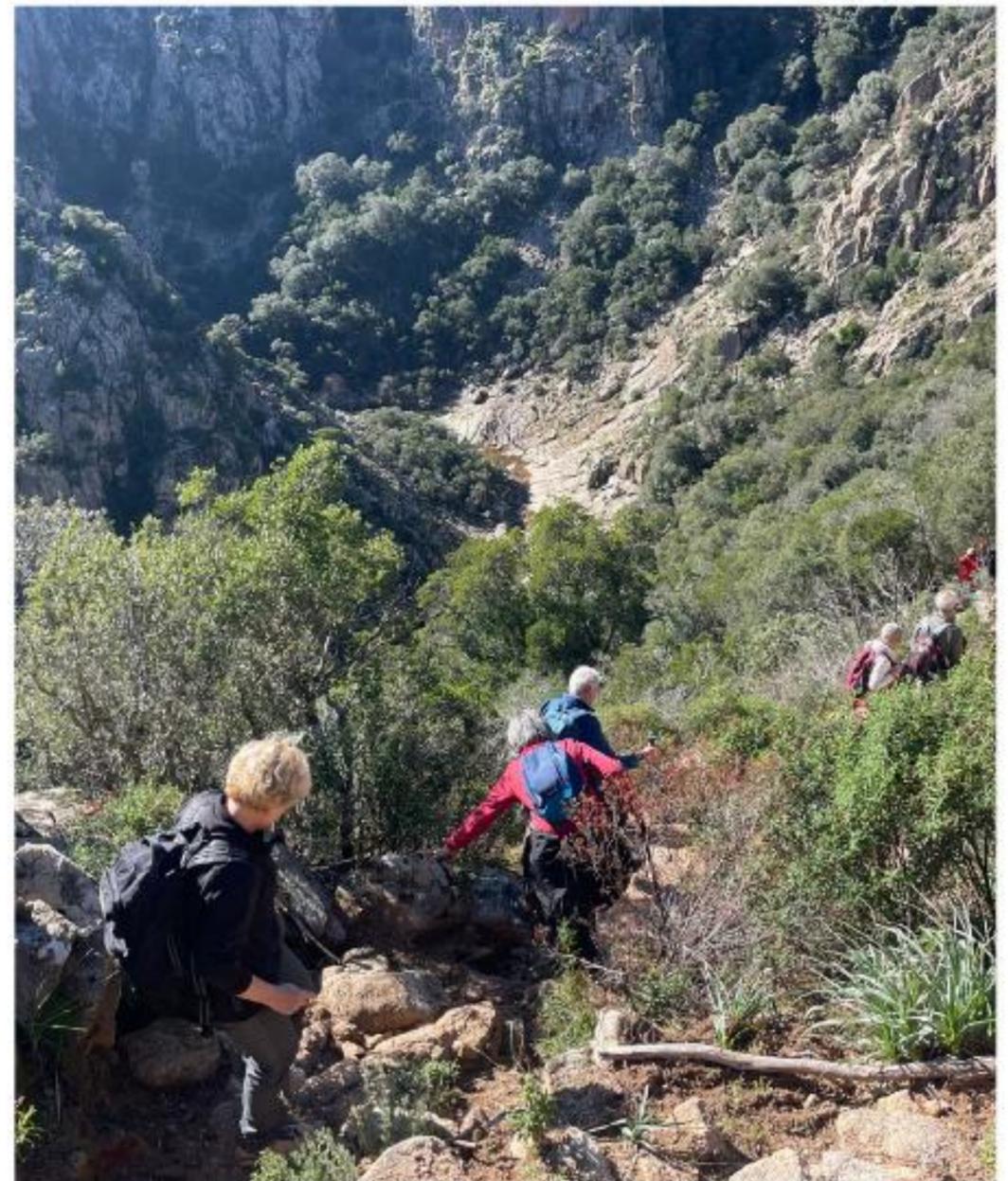


Cascatella lungo il percorso





Il gruppo
in
avvicinamento











... si pranza ammirando la cascata



SA SPENDULA

All'interno del comune di Villacidro, si trova un'altra iconica cascata del parco: **Sa Spendula**. Il nome, che in sardo significa "la cascata" ne sottolinea l'importanza e la bellezza. Questo salto d'acqua, particolarmente scenografico dopo le piogge, è stato celebrato in una poesia di Gabriele D'Annunzio.

Dense di celidonie e di spineti
le rocce mi si drizzano davanti
come uno strano popolo d'atleti
pietrificato per virtù d'incanti.
sotto fremono al vento ampi
mirteti
selvaggi e gli oleandri fluttuanti,
verde plebe di nani; giù pei greti
van l'acque della **Spendula**
croscianti.
Sopra, il ciel grigio, eguale. A
l'umidore
della pioggia un acredine di effluvi
aspra esalano i timi e le mortelle.
Nella conca verdissima un
pastore
come fauno di bronzo, erto 'sul
calcare,
guarda immobile, avvolto in una
pelle.



SA SPENDULA